

## Rita Mascialino

**2012** Chiara Albertini – *Il Medioevo in giallo nella narrativa di Ellis Peters*. Patti ME: Casa Editrice Kimerik. Prefazione dell'Autrice. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® II Edizione 2012, Sezione Saggi, II Premio: Recensione di Rita Mascialino.

Il saggio di Chiara Albertini *Il Medioevo in giallo nella narrativa di Ellis Peters* si basa sulla tesi di laurea dell'Autrice in Letteratura Inglese presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Bologna. Si riferisce alla scrittrice inglese Edith Mary Pargeter, di cui Ellis Peters è lo pseudonimo che appare sui suoi romanzi polizieschi di genere storico che hanno come protagonista il frate Cadfael e sono ambientati nel XII secolo nei luoghi che costituiscono il *background* della Pargeter, Shrewsbury e dintorni.

Il saggio consta di quattro Capitoli di cui il secondo e il terzo si dettagliano in vari sottocapitoli. Viene data all'inizio una biografia della scrittrice dalla quale si apprende che la stessa ebbe una vita avventurosa che la vide fare parte del servizio navale reale delle donne nella Seconda Guerra Mondiale dove conseguì il grado di ufficiale subalterno, esperienza che diede frutti positivi nei suoi romanzi come conoscenze profonde di ambiti che altrimenti avrebbe solo potuto citare per sentito dire, per letture sulla materia – il monaco Cadfael prima di diventare tale combatte nella prima crociata. Anche le sue conoscenze di erboristeria, apprese quando ancora giovanetta lavorò presso una farmacia, le furono utili per i suoi romanzi – Cadfael cura l'erbario del convento.

I successivi Capitoli trattano in modo molto schematico e chiaro argomenti mirati all'approfondimento non solo delle opere dell'autrice, ma anche e soprattutto del genere del poliziesco con le sue caratteristiche precipue, nonché utili a conoscere interessanti dettagli della storia della prima metà del secolo XII in Inghilterra.

Il saggio, che tratta sistematicamente l'attività della scrittrice sia come contenuto delle opere sia come forma, ha, come accennato più sopra, la struttura scientifica, in particolare analitica, della tesi che realizza necessariamente un ordine preciso in uno stile controllato che poco concede all'espressione di soggettività nell'esposizione degli argomenti.

Per dare solo qualche esempio di quanto offre il saggio, diciamo per primo che viene dato ampio spazio alla descrizione della modalità di svolgimento dell'indagine da parte di Cadfael, modalità che rimane ovviamente la medesima in ogni romanzo: dopo la scoperta del delitto o dei delitti che avvengono o dentro l'abbazia stessa o fuori di essa, inizia l'indagine secondo canoni definiti a ramificazione o circolari. Nella ramificazione l'indagine inizia dalla ricerca sull'identità della vittima per passare poi a considerare tutti gli indizi possibili quali tracce, segni fino alle prove vere e proprie, successivamente vengono raccolte le testimonianze approfondendo i rapporti familiari, sociali, anche economici e umani in generale. Nell'indagine circolare ci sono gli interrogatori di Cadfael relativi ai sospettati che lo vedono verificare gli alibi e approfondire la conoscenza del passato dei sospettati stessi.

Chiara Albertini spiega anche come il metodo di Cadfael nel condurre le indagini sia strettamente abduittivo secondo il termine preferito da Charles Sanders Peirce o, aggiungiamo qui, dell'induzione imperfetta come asserito da John Stuart Mill. Si tratta del metodo che si deve seguire necessariamente ogni qual volta si debba fare una ipotesi senza avere nessuna prova per quanto minima, processo abduittivo che dovrà condurre poi con la raccolta degli indizi a conoscenze inseribili nell'induzione perfetta e da qui a deduzioni possibili, il tutto nella finalità di ottenere risultati verificati che possano fungere da prove.

Per dare un ulteriore esempio fra i tanti possibili e tutti interessanti riguardanti la tecnica narrativa della Peters evidenziata nella ricerca di Chiara Albertini, apprendiamo quali siano alcuni espedienti adoperati dalla Peters per tenere desta l'attenzione nei lettori dei suoi polizieschi. Si tratta della *suspence* o sospensione, della dissolvenza e del *flashback*. La *suspence* si ha quando l'autrice interrompe sul più bello un argomento particolarmente interessante per passare ad altri argomenti così che il lettore sia tenuto per così dire sulla corda in attesa della

continuazione. La dissolvenza si ha quando si sottintende la continuazione di una scena o un evento che si è comunque fatto capire invece di rappresentarlo esplicitamente, come ad esempio quando si lascia intuire che seguirà una scena amorosa che tuttavia non si rappresenta. Il *flashback* si ha quando la Peters ha bisogno di far conoscere eventi del passato che vengono ricordati attraverso i dialoghi dei personaggi o i loro ricordi.

Così il saggio si snoda portando a conoscenza del lettore tanti e tanti particolari non solo utili per conoscere il tipo di opere prodotte dalla Peters, ma anche interessantissimi in sé dal punto di vista criminologico in un'epoca come la nostra dove la criminologia è balzata ad onori quotidiani di trasmissioni televisive, spettacoli, fiction e soprattutto telefilm. Il saggio della Albertini, pur essendo un monografia relativa ad un'autrice in particolare la cui opera risale alla seconda metà del Novecento, quando le tecniche di indagine non erano così avanzate come oggi dove esiste la prova del DNA tra l'altro che pare la faccia da padrone nelle indagini, dunque il saggio della Albertini riesce con grande razionalità e chiarezza attraverso la descrizione particolareggiata dello stile proprio della Peters a mettere ordine in tanti dettagli criminologici che sono rimasti i medesimi anche oggi, così che la sua ricerca sulla Peters ha la sua attualità anche in ambito criminologico. Soprattutto mette in rilievo l'importanza dell'indagine come lo era all'epoca della Peters, dove era ancora soprattutto l'intelligenza del detective a risolvere i casi delittuosi.

In altri termini e per concludere la breve presentazione, Chiara Albertini, accanto alla delineazione del quadro storico medioevale frammisto a qualche inevitabile iniezione di contemporaneità attuata dalla Peters nei suoi romanzi polizieschi, ha la sua totale attualità in quanto dà modo ai lettori di approfondire il loro sguardo sull'evento del delitto, dei suoi attori, delle vittime e di compararlo a quanto oggi si afferma in ambito criminologico.

**RM**